

Sulla buona scuola

Da circa un mese il governo ha lanciato il programma #labuonascuola, un documento molto corposo in cui si delineano alcune strategie politico/organizzative per migliorare un mondo della scuola alla ricerca affannosa di una propria dimensione. Non entro nei dettagli del documento, sarebbe lungo e forse noioso affrontarli uno per uno; voglio riflettere solo sull'idea di buona scuola. Quando una scuola è buona? Di cosa ha bisogno? Di buone politiche? Di tante risorse? Di bravi insegnanti? Di più strutture e infrastrutture? Anche in questo caso rispondere non è facile, forse c'è bisogno di tutto questo ed è certamente difficile farne una graduatoria. Troppo facile dire che c'è bisogno di tante risorse economiche, di una governance più efficace, di bravi insegnanti etc. Altrettanto facile immaginare che queste cose non scenderanno dall'alto come doni di Natale. Potremmo auspicare che il piano del governo potrà affrontare positivamente alcuni nodi problematici e contribuire a migliorare pezzi del sistema. Tutto qui? Forse sì se ci avviciniamo al tema del cambiamento della scuola con un atteggiamento passivo ed attendista. In realtà ritengo che #labuonascuola si possa e si debba costruire ogni giorno dal basso, dalle nostre aule, dalle nostre scuole. Sta anche e soprattutto a noi che ci stiamo dentro ogni giorno far sì che la nostra *scuola* possa essere *buona*. Don Milani faceva una scuola ottima, altro che buona, eppure la faceva in locali fatiscenti e con nessun tipo di ausilio. Faceva solo una scuola *vera*; andava al cuore dei problemi e parlava al cuore delle persone. Era appassionato dall'idea di far crescere e maturare i giovani che gli stavano di fronte; questa, e solo questa, era la sua priorità. Si dirà che di Don Milani ce n'è stato uno solo e che nessuno di noi potrà mai assomigliargli. Ma non è questo il punto. Ciò che voglio dire e comunicare è che non esiste buona scuola senza la cura delle relazioni interne, senza la passione e la competenza dei docenti, senza il contributo educativo delle famiglie. Esistono in Italia ottime scuole in zone molto disagiate e pessime scuole in zone invece molto sviluppate dal punto di vista socio-economico. La differenza la fanno sempre le persone, le loro idee, la loro passione.

Per fare una buona scuola c'è bisogno di tutti, nessuno escluso.

Andrea Caroni